

a cura di
Cherr Wilks
IT Platforms Regional Manager
Global IT Hub Nestlé

Valorizzare la diversity: Il Global IT Hub di Nestlé

Cherr Wilks racconta il suo percorso nell'Information Technology. Dal suo ruolo di Security Specialist in una multinazionale al Global IT Hub di Nestlé, un luogo di lavoro che promuove l'innovazione attraverso la valorizzazione della diversità e l'inclusione.

Nata in una piccola isola famosa per la musica reggae e per essere l'unica isola tropicale a qualificarsi per le Olimpiadi invernali nel bob, non avevo idea che avrei vissuto in Italia lavorando per le più grandi aziende FMCG del mondo. Il viaggio che ho fatto per arrivare dove sono oggi è interessante, con molti cambi di direzione e colpi di scena: ho attraversato 4 dei 7 continenti e imparato un paio di lingue (anche se forse l'australiano non conta formalmente come lingua). Tutto è iniziato nel periodo scolastico. In giovane età mi sono trasferita a Brooklyn, New York, dove i miei genitori insegnavano. Mi sono laureata in Informatica all'Università di Yale, completando la mia tesi in Information Security. Subito dopo l'università sono entrata in Accenture, una grande società multinazionale di consulenza. Lì mi sono fatta strada da programmatrice a consulente, manager, fino a senior manager. Sono passata dall'essere un membro di un team tecnico a guidare i team tecnici, a occuparmi di programmi più grandi con team di funzioni aziendali fino ad essere un account executive, responsabile della guida di nuovi business per l'azienda e della gestione di senior stakeholder. Ho sempre lavorato nell'Information Technology anche se apprezzo molto il lato umano, come lo sviluppo di relazioni con i clienti e la costruzione di team altamente performanti.

È stato durante questo periodo che ho avuto la fortuna di viaggiare mentre lavoravo. Mi sono trasferita da Washington DC negli Stati Uniti a Sydney, in Australia, e a Milano, Italia. Nel frattempo, mi sono sposata e ho messo su famiglia. Essendo madre da poco, ho deciso di prendermi una pausa poiché i viaggi settimanali stavano pesando troppo sulla mia vita familiare. Ho quindi deciso di trasferirmi in una società di consulenza italiana locale. Per me era importante rimanere nel settore dell'Information Technology, anche se le dimensioni dell'azienda e i volumi di business erano totalmente diversi: si trattava di una società RegTech focalizzata su compliance e normativa per banche e istituzioni finanziarie. Era un bell'ambiente di lavoro, ma ho iniziato a sentire presto la mancanza dell'atmosfera propria di una multinazionale. Così, quando un recruiter mi ha chiamata per un'opportunità in Nestlé, ho colto al volo l'occasione. Nestlé aveva di recente aperto un Global IT Hub ad Assago. Erano alla ricerca di nuovi talenti da inserire in diversi team per ricoprire ruoli di varia natura. Ero entusiasta di entrare a far parte di una grande azienda con un nuovo gruppo di colleghi, di cui alcuni erano nuovi nell'organizzazione come me, mentre altri erano in Nestlé da molti anni e si erano trasferiti per ricoprire nuovi ruoli. Avevo sentito parlare del lavoro innovativo che stavano facendo per trasformare l'infrastruttura tecnologica, con iniziative come Journey to Cloud, la digitalizzazione dei processi, e un grande focus sulla sostenibilità. Non capita tutti i giorni di trovare una grande organizzazione come Nestlé impegnata in una così ampia trasformazione aziendale, in cui la tecnologia è al centro di tutto. Sono entrata a far parte della Stream IT Platforms di Nestlé come Operations Manager. Devo dire che nessuna delle esperienze passate nel mondo della consulenza mi aveva preparato alla diversità in Nestlé. La diversità in questo caso non era solo legata alle persone o alla cultura, ma anche all'ampiezza del portfolio, dei prodotti, alla varietà dei mercati, dell'organizzazione interna, delle zone geografiche. Il mio team era dislocato in Italia, Stati Uniti, Australia, Croazia e Germania. È stato bello osservare il contrasto tra un HUB IT di nuova creazione in Italia e quelli in altre sedi con una più lunga

storia aziendale, c'è un sentimento davvero globale.

L'IT Hub è elettrizzante. Ci sono così tante comunità attive che non riesco a tenerne il conto: genitorialità, Women in Technology, Aperitivo, Sport, Volontariato, Pet-Lovers, Diversità e Inclusione. Molte persone si sono trasferite in Italia per lavorare qui. Questo può essere uno dei motivi per cui i team sono così proattivi nella costruzione di relazioni, dentro e fuori dal lavoro. Lo scenario è anche fortemente inclusivo: i dipendenti che lavorano da molto tempo in Nestlé e hanno una profonda conoscenza dell'organizzazione possono lavorare con nuovi colleghi, che contribuiscono con una prospettiva 'esterna' e nuovi modi di operare. È un fantastico scambio di idee, le persone sono sempre disposte ad aiutarsi e sostenersi a vicenda, molti sono i feedback su come si possono creare nuove iniziative e far crescere l'IT Hub. Dopo soli sette mesi dall'inizio del mio lavoro, sono stata promossa a Platforms Regional Manager per l'Europa. La mia non è stata un'esperienza isolata. Il mio capo mi ha promosso sapendo che ero incinta del mio secondo figlio (e presto avrei dovuto andare in congedo di maternità), perché credeva che fossi la persona giusta per il ruolo. Ora sono uno dei tre Regional Manager all'interno della Stream di IT Platforms, dove gestisco le relazioni per tutti i mercati europei. Rappresento il responsabile della Stream per l'Europa, supportando la diffusione della strategia della nostra organizzazione, oltre ad essere ambasciatrice e voce dei mercati all'interno della mia organizzazione. Guardando indietro alla mia esperienza, non avrei mai immaginato quanto la mia carriera si sarebbe trasformata e quanto la mia carriera nel Global IT Hub di Nestlé potesse trasformarmi. Non ho ancora terminato due anni in azienda e mi si sono presentate tante opportunità, non solo dal punto di vista della carriera, ma anche in termini di flessibilità, grazie alla quale posso prendermi cura della mia famiglia. Quella bambina proveniente da una piccola isola dei Caraibi non avrebbe mai pensato di ritrovarsi in Italia a lavorare per una delle più grandi aziende FMCG, in questa famiglia così dinamica e diversificata che è il Nestlé Global IT Hub in Italia.